

DALL'ATLANTE DELLE RISORSE AI QUADRI INTERPRETATIVI

SISTEMA INSEDIATIVO E INFRASTRUTTURALE





CALIMERA CUNTAME MO





DESCRIZIONE ANALITICA DELLE RISORSE E DELLE LORO RELAZIONI

Il percorso di analisi inclusivo che ha generato l'"Atlante delle risorse" ha restituito un'immagine del territorio determinato dall'interazione tra forma ed usi, dal dialogo costante tra oggetti situati nello spazio e i processi sociali e le relazioni che determinano certe strutture spaziali che nel sistema delle risorse insediative risulta più rilevante che in altri anche per la densità presente del tessuto urbano e le relazioni con il contesto rurale e sovralocale.

Ne emerge dal tavolo di lavoro che gli elementi che costituiscono il sistema delle risorse insediative vanno interpretati in base alle relazioni oggi esistenti anche con gli altri sistemi territoriali presenti, sistema storico culturale e sistema ambientale e paesaggistico.

Le risorse più rilevanti di tale sistema sono gli ASSI VIARI STORICI che in ambito urbano attraversano il tessuto insediativo storico – che proprio lungo questi tracciati si è sviluppato –connettendo spazi che costituiscono l'urbano (sistema degli slarghi e degli spazi pubblici, sistema delle corti e dei fronti storici – relazione con SISTEMA STORICO CULTURA-LE) più in generale il territorio rurale con lo spazio urbano (circonvallazione e gli assi viari extraurbani, via san Vito e la via dei boschi- relazione con il SISTEMA AMBIENTALE PAESAGGISTICO).

Una prima interpretazione della realtà urbana che ne scaturisce è la presenza di una serie di fratture formatesi nel corso del tempo e che bisognerebbe trovare il modo di ricomporre. Nel dettaglio VIA COSTANTINI, VIA MONTINARI, VIA MAYRO E LARGO IMMACOLATA, sono degli elementi spezzettati che non sembrano avere nessuna relazione tra di loro pur essendo la porzione più antica del centro di Calimera, in profonda frattura con PIAZZA DEL SOLE che dovrebbe invece "contenerle". E tale centro antico non risulta avere nessuna relazione con ciò che chiamiamo espansione storicizzata. Quanto il primo risulta essere in parte abbandonato, così la seconda risulta essere oggetto di interventi non univoci e magari discutibili. L'asse "Villa", Piazza Del Sole, Largo Immacolata con gli innesti di Piazza Caduti – via Del Centenario e via Costantini può essere un asse strategico di rigenerazione urbana che può condizionare anche quanto sorge oltre questi spazi.

Passando dal centro alla periferia bisogna ridefinire il ruolo e l'uso di un'arteria stradale come la circonvallazione, asse che blocca, che chiude, che circoscrive la porzione urbana. Una sorta di barriera, quindi, che potrebbe avere funzione di svincolo verso i diversi luoghi del centro urbano, ma invece è usata quasi solo per andare oltre. Un'arteria che per lunghi tratti sembrerebbe urbana ma utilizzata come extraurbana con le relative velocità di circolazione.

Tra il centro e la periferia troviamo dei luoghi intermedi non definiti, sospesi, che indicano anche loro, pur in maniera differente, un'altra frattura. Il primo è la ZONA "CHIAFFA", zona C nel vecchio PdF, a nord-ovest del paese, territorio in "attesa" che invece necessita di essere definito. Polmone verde a contatto con una lunga fascia urbanizzata, ma separato da essa perché appunto non definito. Nella fascia urbanizzata, oltre a un'edilizia residenziale recente e in buono stato, è presente la scuola materna con ampia area pertinenziale a pineta. I diversi elementi di questa porzione di territorio vivono, quindi, come elementi propri, senza nessuna relazione tra di loro. Altro luogo da ridefinire è senza







































dubbio l'AREA MERCATALE, questo nella zona nord-est del paese. Luogo sottoutilizzato ma dalle enormi potenzialità su cui gravita un intero guartiere ma che dovrebbe gravitare gran parte del paese. C'è bisogno di input di diverso tipo che trasformino quest'area in processi di utilizzo sempre più ampi e frequenti.

Al discorso precedente può essere collegato tutta una serie di SPAZI APERTI, PIAZZE E PIAZZETTE, che in gran parte risultano essere conformate per sottrazione dall'andamento delle strade che costeggiano, Quasi sempre non sono pensati come elementi urbani che possono avere un ruolo e funzioni, ma solo spazi aperti generici, un vuoto che dovrebbe essere colmato con dei contenuti e quando i contenuti non possono esserci, colmare con del verde ma anch'esso "pensato".

STRATEGIA DI AZIONE E UTILIZZO DELLE RISORSE

La strategia delineata per il Sistema insediativo ed infrastrutturale si ispira ai contenuti dell'"Atlante delle risorse" e mira ad introdurre elementi di riorganizzazione strutturale dello spazio costruito di Calimera sia per riconnettere le risorse interne alla città entro un unico disegno di insieme, caratterizzato da una rete unitaria di spazi e percorsi che ne costituiranno l'armatura urbana, sia per mettere in relazione le principali risorse ambientali e storiche, e più in generale il territorio rurale, con lo spazio urbano.

Con l'obiettivo di riconquistare all'uso pubblico lo spazio pubblico disponibile, attraverso la realizzazione di reti di relazioni che possano riqualificare i brani di territorio che attraversano, la strategia coinvolge da un lato gli spazi di relazione, di svago o per servizi, dall'altro gli spazi per la mobilità.

I primi comprendono spazi quali piazze, slarghi, giardini, attrezzature pubbliche o di interesse pubblico e le quinte edificate che su essi si affacciano, ai quali è attribuito il ruolo di cerniere della rete e sui cui assi di connessione si potrebbero impostare meccanismi di rigenerazione dei guartieri della città, I secondi comprendono gli elementi della mobilità o a servizio di essa, per i quali si propone una razionalizzazione del ruolo e dell'organizzazione (anche attraverso un Piano di settore) oppure, come nel caso della circonvallazione, una caratterizzazione per tratti articolati per riqualificazione paesaggistica, mitigazione, integrazione con la mobilità lenta, funzione di connessione con la campagna, riconfigurazione degli accessi alla città.

Infine la strategia individua 3 luoghi strutturanti per ridefinire l'assetto e l'immagine di Calimera: ZONA CHIAFFA e LA CAMPAGNA A SUD DELLA ZONA OPERE E PEEP, che potrebbero assumere il ruolo di grandi dotazioni ambientali in cui la ruralità possa offrire nuovi spazi e funzioni a servizio della città; la porzione di città nella parte nord-est, in cui la riconfigurazione e la messa a sistema della Cittadella dello sport, la 167, l'area mercatale, il percorso della via Francigena e le aree non ancora compromesse sarebbero occasione per una nuova interpretazione di ingresso lento alla città e di connessione città-campagna.

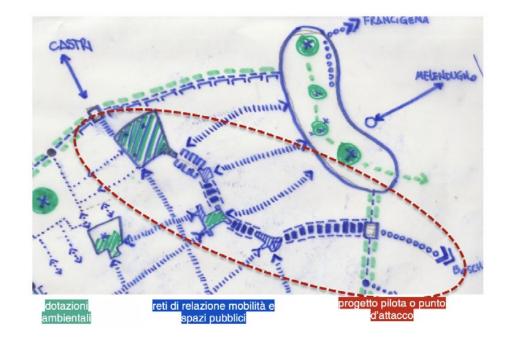
......

OUESTIONI APERTE / PUNTI D'ATTACCO

PROGETTO PILOTA: "LA RIQUALIFICAZIONE DEL VIALE STORICO STRUTTURANTE"

La proposta punta alla riqualificazione dell'asse che connette il territorio ai piedi della serra con le principali risorse ambientali strutturando il tessuto storico della città. Per esso si propongono:

- la riconfigurazione dell'accesso nord alla città che preveda la riorganizzazione in uno spazio unitario della Villa comunale (la messa in valore del dolmen), della chiesa, della scuola, dell'ASL, dell'attacco con via Montinari, anche preservando la funzione del distributore:



- la valorizzazione del sistema di corti presenti lungo via Montinari e dei fronti storici, intervenendo sulle porzioni di quinte edificate compromesse;
- la riconfigurazione di Largo Miccoli e Largo Immacolata;
- la razionalizzazione della mobilità lungo via Montinari, via Mayro, via Papa Giovanni XXII e via San Vito e la riqualificazione dei fronti che su esse si attestano;
- la riorganizzazione di Piazza del Sole, che ricomprenda anche gli spazi destinati a parcheggio nella parte ovest, prevedendo l'inserimento di masse arboree anche con funzione di mitigazione, l'articolazione e riconoscibilità degli spazi funzionali e degli accessi, la relazione con gli elementi patrimoniali e la sostenibilità del sistema viario;
- la riconfigurazione dell'intersezione tra la circonvallazione e via San Vito in un'ottica di ingresso lento alla città, che ne riconosca il ruolo di punto di passaggio tra lo spazio urbano e quello rurale ma soprattutto di connessione tra le risorse paesaggistico-ambientali e la città.

































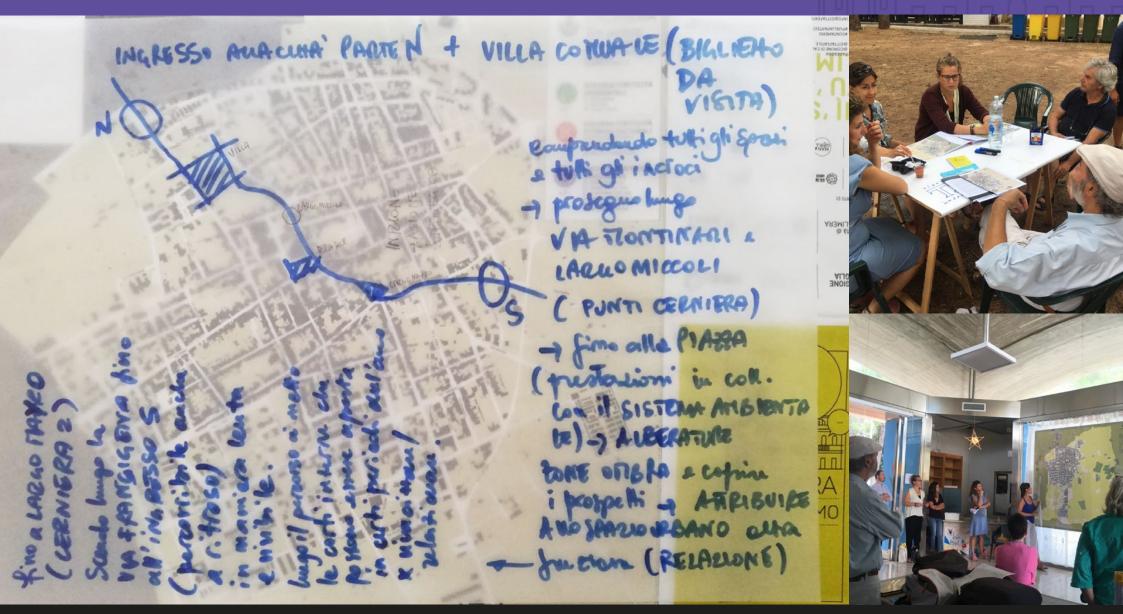








CALIMERA CUNTAME MO

















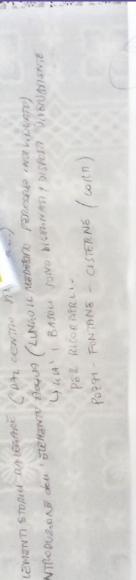








CALIMERA CUNTAME MO









































DALL'ATLANTE DELLE RISORSE AI QUADRI INTERPRETATIVI



DOTAZIONI AMBIENTALI



RETI DI RELAZIONE MOBILITÀ E SPAZI PUBBLICI

